LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2022

Indice

La base occupazionale secondo il sesso e l'età 4

Il livello di istruzione degli occupati 7

Il lavoro degli stranieri..... 10

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni 12

La collocazione settoriale degli occupati.....12
Le professioni degli occupati 14

Gli occupati nel terziario avanzato..... 16

Il lavoro a tempo parziale e il lavoro atipico..... 19

Il lavoro in part time 19
Il lavoro atipico 21
Il lavoro atipico: consistenza reale e potenziale 25

I numeri più significativi – Città metropolitana di Roma

63,6%	Tasso di occupazione totale 15-64 anni
70,4%	Tasso di occupazione maschile 15-64 anni
57,1%	Tasso di occupazione femminile 15-64 anni
19,7%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale
22,6%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale – Italia
12,7%	Quota di occupati stranieri sul totale
1.534.015	Occupati nei Servizi e nel Commercio
86,7%	Incidenza degli occupati nei Servizi e nel Commercio sul totale degli occupati
25,5%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati
16,2%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati – Italia
12,1%	Incidenza degli occupati atipici sul totale degli occupati

La base occupazionale secondo il sesso e l'età

Il tasso di occupazione nella Capitale e nell'area metropolitana, anche nel 2022 si attesta su livelli mediamente più elevati rispetto a quelli regionale e nazionale e mostra una sensibile ripresa rispetto all'anno precedente. L'incremento è da attribuirsi in misura simile alle componenti maschile e femminile (Tab. 1).

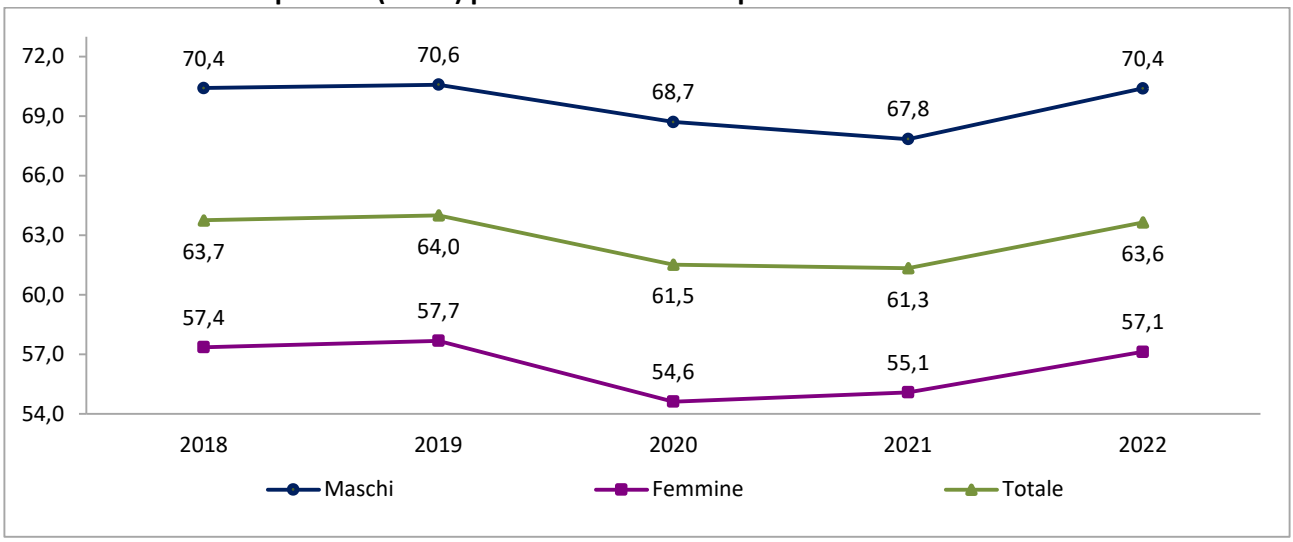
Tab. 1 – Tasso di occupazione (15-64) per sesso (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2021-2022

Riferimento territoriale	2021			2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Roma Capitale	68,4	59,3	63,7	70,2	61,0	65,5
Città metropolitana di Roma	67,8	55,1	61,3	70,4	57,1	63,6
Regione Lazio	67,8	52,0	59,8	69,7	54,1	61,8
Italia	67,1	49,4	58,2	69,2	51,1	60,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Analizzando l'andamento degli indicatori in un periodo di cinque anni (quelli rispetto ai quali la ricostruzione della serie storica dovuta alla revisione dei criteri di indagine è stata sinora resa disponibile dall'Istituto di Statistica), si osserva una maggiore dinamicità del tasso di occupazione femminile, che appariva in crescita fra il 2018 e il 2019, ha subito una brusca riduzione nel 2020, ma ha fatto registrare una migliore performance già nel 2021, proseguita nel 2022 (Graf. 1).

Graf. 1 – Tasso di occupazione (15-64) per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2018-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In termini di numero di occupati, la contrazione è stata molto accentuata fra le donne nel 2020 (-5,5% sul 2019), seguita da una sostanziale stagnazione nel 2021 e da una ripresa generalizzata nel 2022 (Tab. 2).

Tab. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente. Anni 2018-2022

Anno	Valori assoluti			Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2018	978.976	816.649	1.795.624	-	-	-
2019	979.991	826.160	1.806.151	0,1	1,2	0,6
2020	952.449	781.074	1.733.523	-2,8	-5,5	-4,0
2021	942.846	780.999	1.723.846	-1,0	0,0	-0,6
2022	967.258	801.822	1.769.080	2,6	2,7	2,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

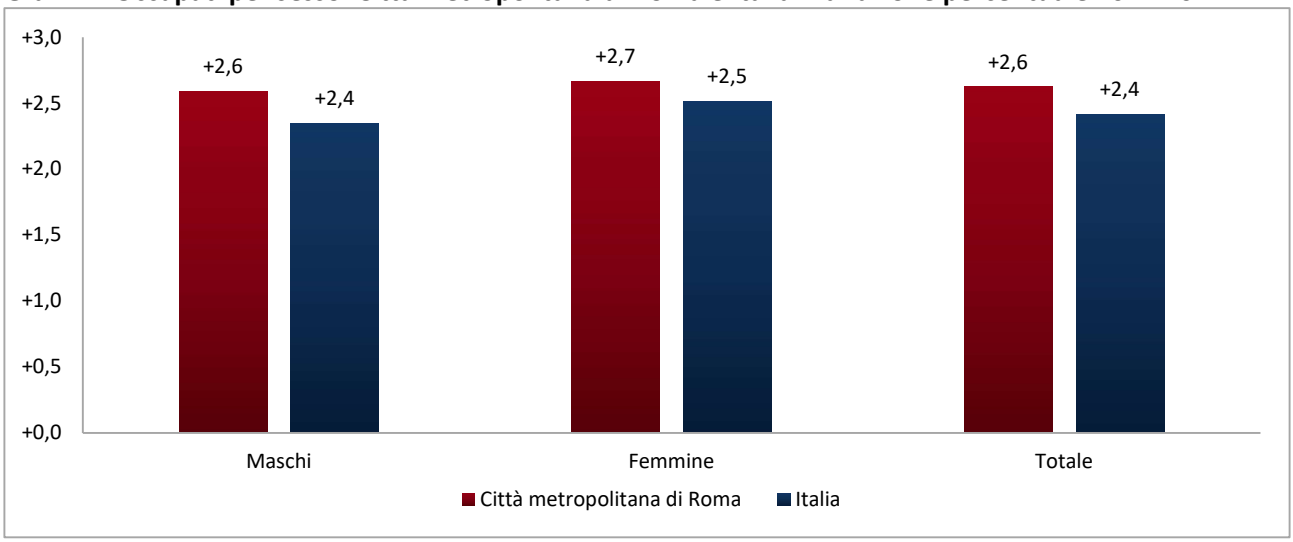
Anche l'osservazione dell'andamento al livello nazionale evidenzia la prosecuzione dell'incremento già rilevato nel 2021, sia per la componente femminile che per quella maschile (Tab. 3 e Graf. 2).

Tab. 3 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione assoluta e percentuale. Anni 2021-2022

Riferimento territoriale	Maschi		Femmine		Totale	
	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
Città metropolitana di Roma	+24.412	+2,6	+20.823	+2,7	+45.234	+2,6
Italia	+306.587	+2,4	+238.845	+2,5	+545.434	+2,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

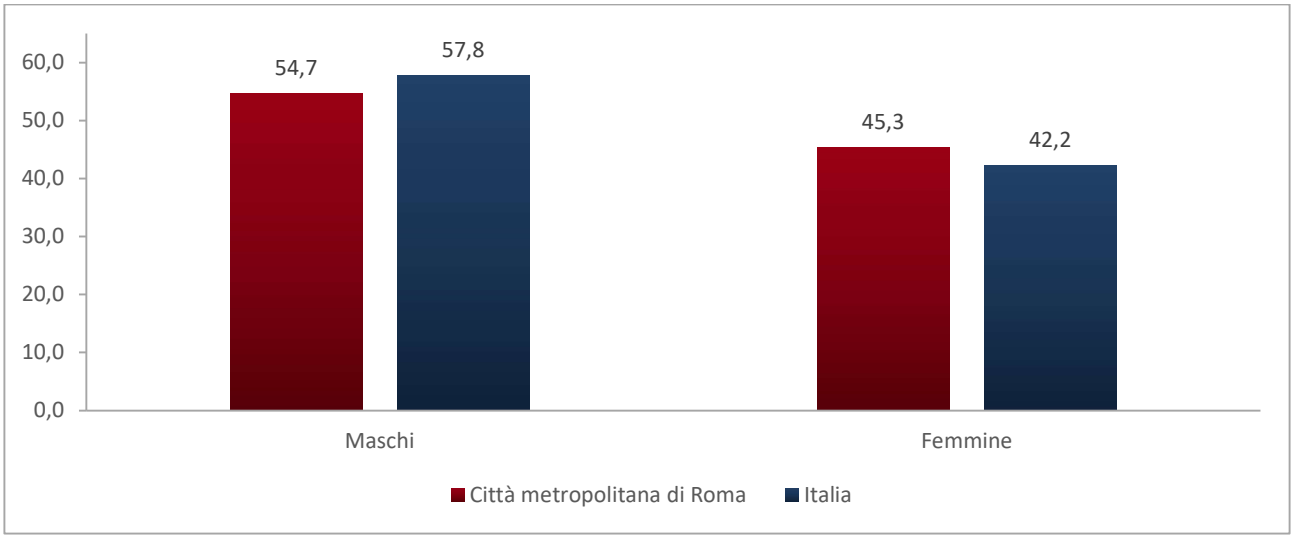
Graf. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incidenza del lavoro femminile si attesta nella provincia di Roma sul 45,3%, mentre a livello nazionale, dove la distanza uomini-donne è più ampia che nell'area romana, si ferma al 42,2% (Graf. 3).

Graf. 3 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando la composizione degli occupati per classi di età, si osserva una presenza piuttosto limitata di giovani di 25-34 anni (16,1% a Roma e 17,7% in media nazionale) e una quota di 35-44enni inferiore alla classe successiva (Tab. 4).

Tab. 4 – Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2022

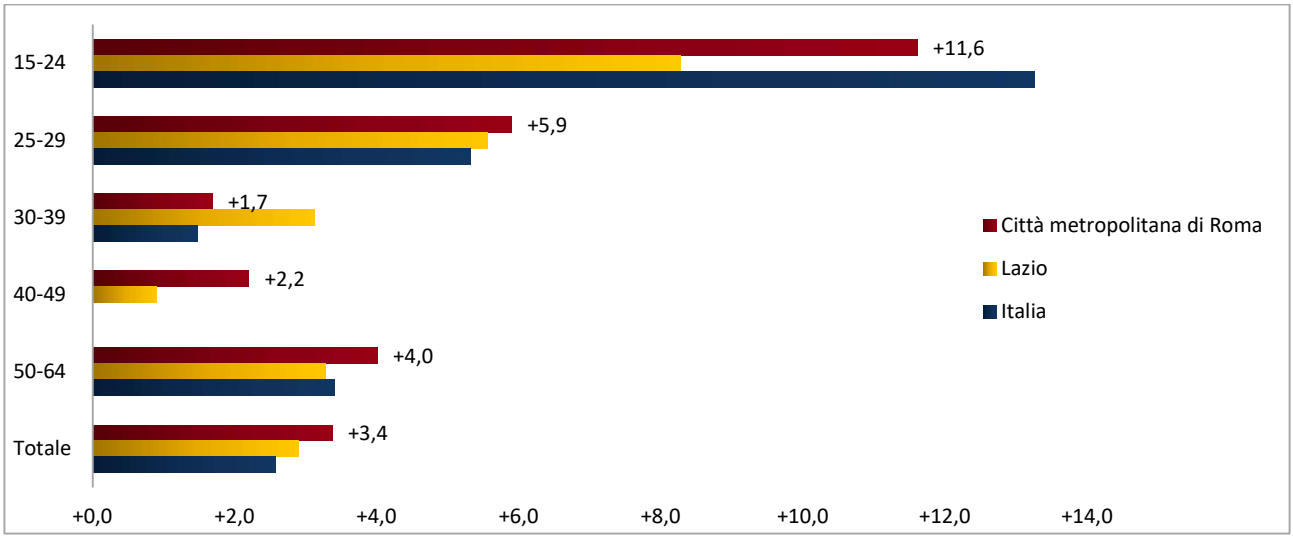
Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,6	5,0
25-34	16,1	17,7
35-44	24,0	23,4
45-54	31,2	30,2
55-64	22,3	20,8
> 64	2,8	3,0
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Questa composizione conferma un andamento già rilevato negli anni precedenti, indotto oltre che dai cambiamenti della struttura della popolazione (che vede assottigliarsi le classi più giovani con un invecchiamento progressivo della base occupazionale), anche dall'allungamento della vita lavorativa dovuto ai nuovi requisiti previdenziali, che hanno determinato la maggiore permanenza dei meno giovani al lavoro.

Tuttavia, osservando le variazioni intervenute fra il 2021 e il 2022, si può rilevare come l'incremento di occupati più consistente in questo arco temporale si possa attribuire alla componente più giovane, che sembra così recuperare almeno in parte la forte penalizzazione subita nel corso del 2020 (Graf. 4).

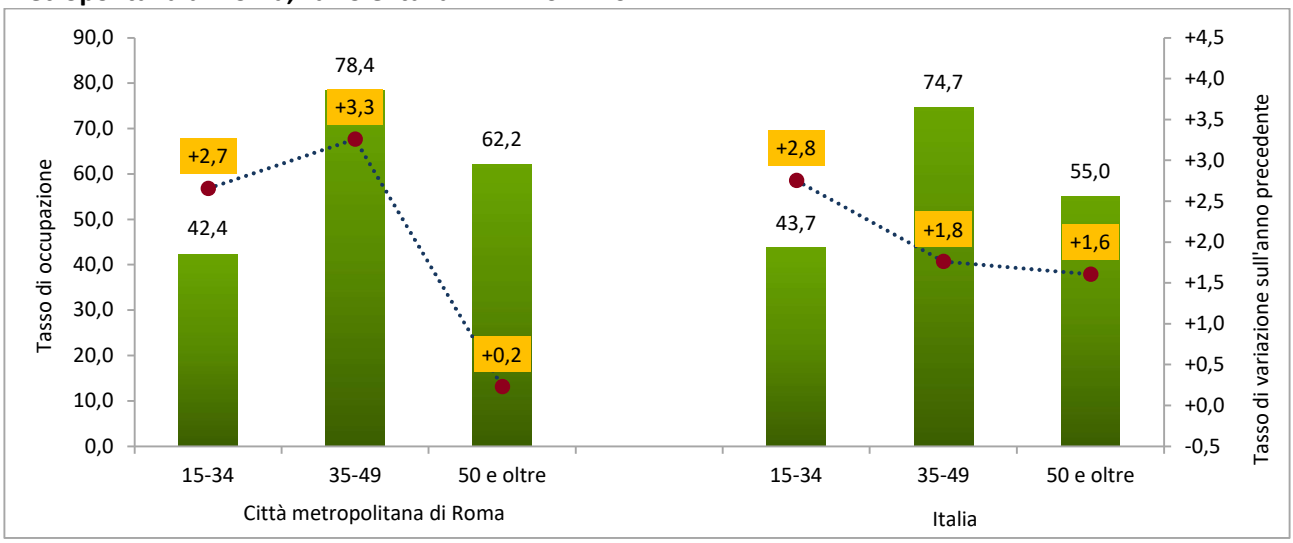
Graf. 4 – Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In ogni caso, il tasso di occupazione mostra un incremento piuttosto sostenuto per tutte le classi di età e particolarmente evidente proprio fra i 15-34enni, anche se appare fortemente sbilanciato a favore delle classi centrali, con un divario molto importante rispetto alla classe più giovane, per la quale nel contesto metropolitano romano si rileva inoltre un tasso inferiore a quello registrato nella media nazionale (Graf. 5).

Graf. 5 – Tasso di occupazione per età (15-64) e tasso di variazione sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia. Anni 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il livello di istruzione degli occupati

Gli occupati residenti sul territorio metropolitano romano sono mediamente più istruiti della media nazionale. Su 1 milione e 769mila occupati nell'area romana, oltre 619mila sono i laureati (il 29% del totale) e oltre 725mila posseggono un diploma di scuola secondaria superiore (41,9%) (Tab. 5).

Tab. 5 – Occupati per titolo di studio e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

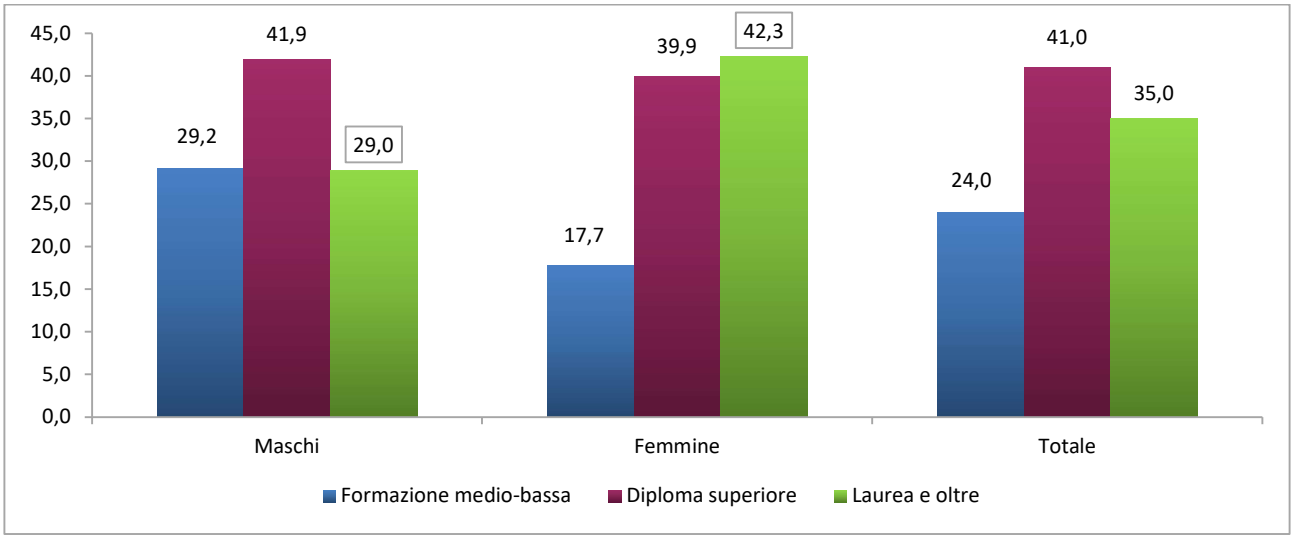
Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Formazione medio-bassa	424.253	29,2	8.525.778	42,6
Diploma superiore	725.303	41,9	8.963.274	38,6
Laurea e oltre	619.524	29,0	5.610.337	18,8
Totale	**1.769.080**	**100,0**	**23.099.389**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Al confronto, il dato nazionale mostra un'incidenza significativamente inferiore degli occupati laureati (18,8%, -10,2 punti rispetto a Roma) e corrispondentemente una quota maggiore di occupati con formazione medio-bassa (42,6%, +13,5 punti rispetto all'area romana).

Dall'analisi per sesso emerge che le donne occupate con livelli di istruzione elevati raggiungono il 42,3% del totale nell'area della Città metropolitana di Roma, a fronte del corrispettivo 29% registrato fra i colleghi dell'altro sesso (Graf. 6).

Graf. 6 – Occupati per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dunque, la percentuale di laureate fra le lavoratrici supera abbondantemente quella registrata tra gli uomini occupati e, di conseguenza, rende il bacino delle occupate decisamente più competente e specializzato di quello degli occupati.

Pur considerando che anche nel complesso della popolazione i tassi di istruzione fra le donne sono più alti di quelli maschili, il livello di istruzione superiore riscontrato fra la donne occupate è determinato anche dal fenomeno della cosiddetta ***"selezione positiva"***, particolarmente presente nel mercato del lavoro italiano, che ha origine dalla bassa partecipazione delle donne poco istruite e qualificate al mercato del lavoro, partecipazione molto più bassa rispetto a quanto non accada in molti altri paesi, soprattutto del nord Europa. Ciò comporta livelli di istruzione delle donne occupate decisamente superiori a quelli degli uomini occupati ed anche degli stessi livelli di istruzione rilevati sull'intera popolazione femminile.

In termini più dettagliati, data per scontata la minore presenza di laureati nella manodopera in età compresa fra i 15 e i 24 anni, la quota di laureati tra i giovani adulti (25-34) è del 46,2% e del 40,4% tra i lavoratori e le lavoratrici in età compresa fra i 35 e i 44 anni (Tab. 6).

Tab. 6 – Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022

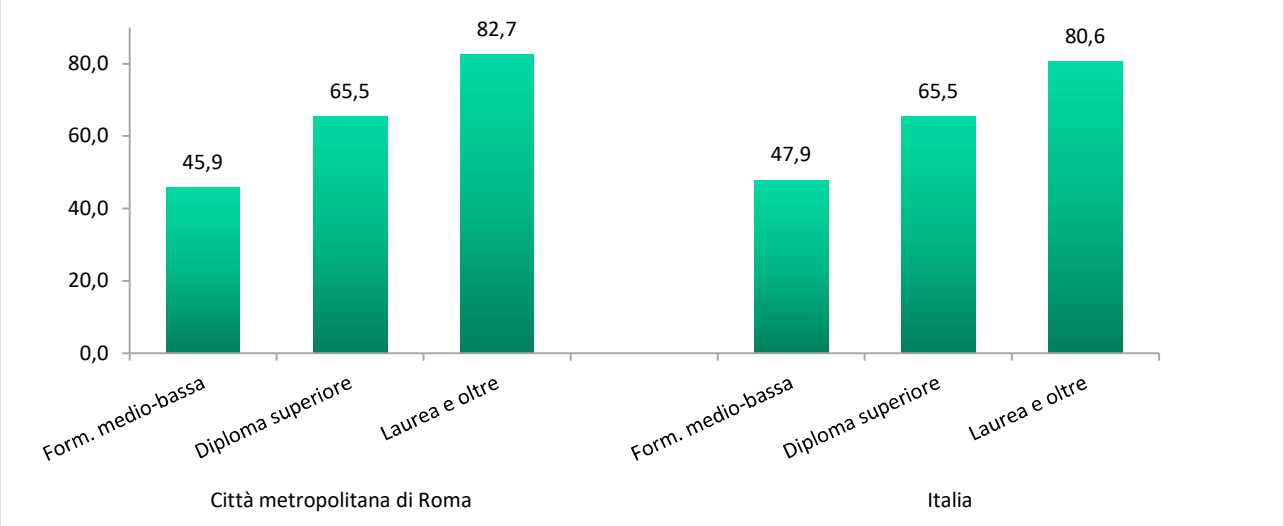
Età	Titolo di studio			
	Form. medio-bassa	Diploma superiore	Laurea e oltre	Totale
15-24	19,4	69,2	11,4	100,0
25-34	15,2	38,6	46,2	100,0
35-44	21,4	38,2	40,4	100,0
45-54	25,2	42,1	32,7	100,0
55-64	31,2	41,0	27,8	100,0
> 64	31,4	30,2	38,3	100,0
Totale	24,0	41,0	35,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ad un'elevata scolarizzazione, peraltro, sembra corrispondere un'alta probabilità di rimanere nel mercato del lavoro anche in prossimità ed oltre l'età pensionabile.

Nella fascia di età over 64 anni, infatti, la probabilità di trovare laureati tra gli occupati è pari addirittura al 38,3%. Al contempo, sempre osservando la tabella 6, si può rilevare come vi sia una porzione seppure esigua di giovanissimi lavoratori con un basso livello di istruzione (19,4% di 15-24enni con la sola scuola dell'obbligo o un diploma triennale). Del resto, i tassi di occupazione risultano fortemente correlati positivamente al titolo di studio: una migliore formazione ed un'elevata istruzione scolastica comportano maggiori opportunità di lavoro (Graf. 7).

Graf. 7 - Tasso di occupazione (15-64) per titolo di studio. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il titolo universitario è quello che sembra garantire le maggiori probabilità di collocazione sul mercato del lavoro: a Roma nel 2022 tra gli occupati con più di 15 anni un laureato ha 82,7 possibilità su 100 di lavorare, un diplomato 65,5. Per chi possiede una formazione inferiore al diploma, invece, il tasso scende a 45,9%.

L'analisi distinta per genere fa emergere come tra le donne il titolo di studio abbia effetti ancora più pervasivi e la forbice nei tassi di occupazione sia notevolmente più ambia di quanto accada tra gli uomini, i quali sembrano riuscire a trovare occupazione anche se in possesso di bassi titoli di studio (Tab. 7).

Tab. 7 – Tasso di occupazione (15-64) per titolo di studio e sesso. Città metropolitana di Roma. Anno 2022

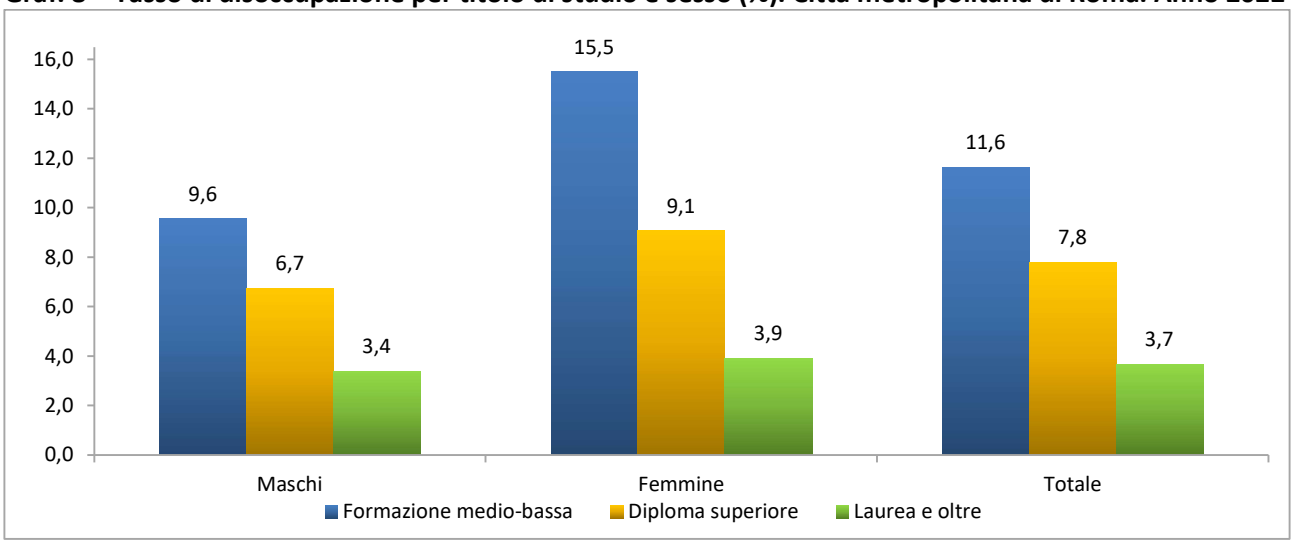
Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		
	Maschi	Femmine	Totale
Formazione medio-bassa	57,5	32,8	45,9
Diploma superiore	73,3	57,8	65,5
Laurea e oltre	84,7	81,1	82,7
Tasso di occupazione totale	**70,4**	**57,1**	**63,6**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Solo il 32,8% delle donne con formazione medio-bassa, infatti, riesce a trovare un impiego, mentre il 57,5% degli uomini occupati con lo stesso livello di istruzione risultano occupati; l'indicatore sale al 57,8% tra le donne con un diploma e all'81,1% tra le laureate.

Non dissimili sono i risultati se, specularmente, si considera la ricerca di lavoro. Tra gli uomini il tasso di disoccupazione di chi possiede una bassa formazione è circa tre volte quello di coloro che possiedono una laurea (9,6% contro 3,4%) (Graf. 8).

Graf. 8 – Tasso di disoccupazione per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tra le donne la distanza è maggiore, poiché il tasso di disoccupazione raggiunge il 15,5% tra le donne che posseggono titoli di studio medio-bassi, mentre è del 3,9% tra quelle con un titolo universitario.

Il lavoro degli stranieri

Negli ultimi anni il lavoro degli stranieri ha assunto un peso molto significativo sulle dinamiche complessive dell'occupazione. Al livello nazionale esso ha mostrato un andamento crescente anche nei periodi in cui la base occupazionale autoctona veniva drasticamente erosa in corrispondenza di momenti di contrazione del

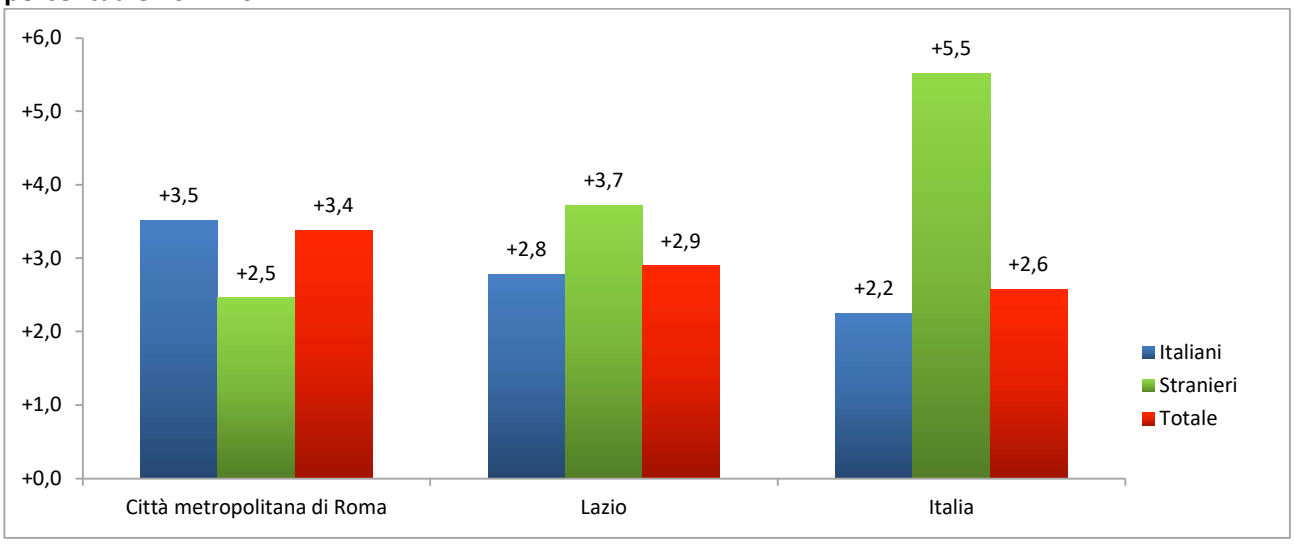
mercato. Tuttavia, la crisi del mercato del lavoro del 2020 ha avuto ripercussioni molto significative anche sui livelli di occupazione degli stranieri e di conseguenza i livelli occupazionali degli stranieri si sono fortemente ridimensionati. Nel 2022, con la crescita generale dell'occupazione, anche la componente straniera ha fatto registrare una notevole ripresa, soprattutto in ambito nazionale (Tab. 8 e Graf. 9).

Tab. 8 – Occupati (15-64) per cittadinanza (v.a. e %). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2022

Cittadinanza	2022			Variazione assoluta 2021-2022		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	1.501.696	1.965.568	20.082.285	+50.912	+53.096	+441.295
Stranieri	217.777	288.860	2.330.195	+5.232	+10.366	+121.988
Totale	1.719.473	2.254.428	22.412.480	+56.144	+63.462	+563.283
% Stranieri sul totale	**12,7**	**12,8**	**10,4**			

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 9 – Occupati italiani e stranieri. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Variazione percentuale 2021-2022

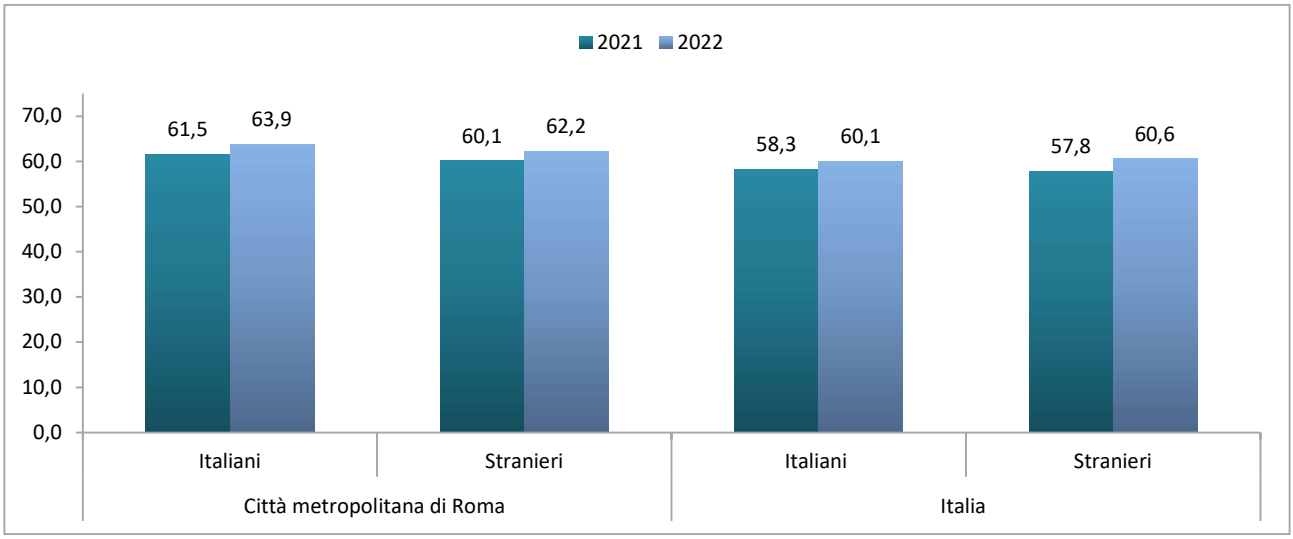


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La manodopera straniera è concentrata prevalentemente in alcuni settori produttivi dei servizi (soprattutto quelli alla persona) e occupa quote marginali di mercato del lavoro in segmenti altrimenti scarsamente presidiati. Attualmente nell'area romana rappresenta il 12,7% dell'intera forza lavoro occupata, pari a circa 217mila persone. Al livello nazionale l'incidenza degli occupati stranieri è inferiore e si attesta sul 10,4%, pari a circa 2 milioni 330mila persone.

Il tasso di occupazione dei cittadini stranieri a Roma è pari al 62,2% e, pur attestandosi su un valore sensibilmente più elevato di quello nazionale (60,6%), nel 2022 risulta inferiore allo stesso indicatore riferito ai lavoratori di origine italiana, che raggiunge il 63,9% (Graf. 10).

Graf. 10 – Tasso di occupazione (15-64) per cittadinanza. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante, quindi, la più giovane struttura per età della popolazione straniera, il passaggio di crisi del 2020 sembra aver peggiorato notevolmente le opportunità occupazionali di questo segmento, facendo crollare i tassi di occupazione che storicamente sono sempre stati superiori a quelli riferiti alla popolazione di origine italiana.

La popolazione straniera di età compresa fra i 15 e i 44 anni, infatti, è pari a Roma al 54,9% del totale, a fronte del solo 35,5% degli italiani. Inoltre, nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali spesso la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Di conseguenza, le condizioni occupazionali e retributive risentono fortemente di questi fattori. Ciononostante, il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi e tassello determinante per la tenuta complessiva del sistema previdenziale nazionale.

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni

La collocazione settoriale degli occupati

Il settore terziario[1] occupa ormai da anni la quota più rilevante di occupati in Italia, tanto nell'area romana quanto al livello nazionale. La porzione di occupati che si dedica ad attività terziarie (incluso il commercio) raggiunge l'86,7% a Roma e il 69,3% al livello nazionale (Tab. 9).

[1] Sono inclusi nel terziario: il commercio, gli alberghi e ristoranti, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, i servizi alle imprese e le altre attività professionali e imprenditoriali, la pubblica amministrazione e la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi alle persone e alle collettività.

Tab. 9 – Occupati per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma e Italia (v.a. e %). Anno 2022

Settore di attività economica	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.535	1,0	874.935	3,8
Industria in senso stretto	126.543	7,2	4.656.287	20,2
Costruzioni	89.987	5,1	1.550.688	6,7
Commercio	215.198	12,2	3.137.074	13,6
Alberghi e ristoranti	114.954	6,5	1.404.978	6,1
Trasporto e magazzinaggio	123.711	7,0	1.167.297	5,1
Servizi di informazione e comunicazione	134.408	7,6	688.534	3,0
Att. finanziarie e assicurative	63.291	3,6	605.068	2,6
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	282.899	16,0	2.675.723	11,6
PA, difesa	159.224	9,0	1.142.188	4,9
Istruzione,sanità,assist.sociale	264.365	14,9	3.486.662	15,1
Altri servizi collettivi e personali	175.965	9,9	1.709.956	7,4
Totale	**1.769.080**	**100**	**23.099.390**	**100**
Totale terziario (incluso commercio)	**1.534.015**	**86,7**	**16.017.480**	**69,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2022 nell'area romana oltre 1 milione e 534mila persone (di cui 1 milione e 67mila nella sola Capitale) hanno trovato un impiego nelle attività legate al terziario. Rispetto alla media nazionale, nel contesto romano è maggiore il peso delle attività che ruotano intorno ai servizi alle imprese, all'intermediazione finanziaria e alla compravendita di immobili, o quelle legate ai servizi sociali e alla pubblica amministrazione, nonché le attività dei servizi di informazione e comunicazione. Fra le donne, il segmento di occupate nelle attività dei servizi e commercio raggiunge il 94,1% a fronte dell'80,6% degli uomini (Tab. 10).

Tab. 10 – Occupati per settore di attività economica e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2022

Attività economica	Composizione percentuale		% di donne nel settore
	Maschi	Femmine	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	0,7	29,3
Industria in senso stretto	9,5	4,3	27,3
Costruzioni	8,5	0,9	8,2
Commercio	12,9	11,3	42,0
Alberghi e ristoranti	6,9	6,0	41,8
Trasporto e magazzinaggio	9,9	3,5	22,8
Servizi di informazione e comunicazione	9,1	5,8	34,4
Att. finanziarie e assicurative	3,6	3,6	45,4
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	14,6	17,7	50,1
PA, difesa	10,0	7,8	39,2
Istruzione,sanità,assist.sociale	7,7	23,6	71,6
Altri servizi collettivi e personali	5,9	14,9	67,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**45,3**
Totale terziario (incluso commercio)	**80,6**	**94,1**	

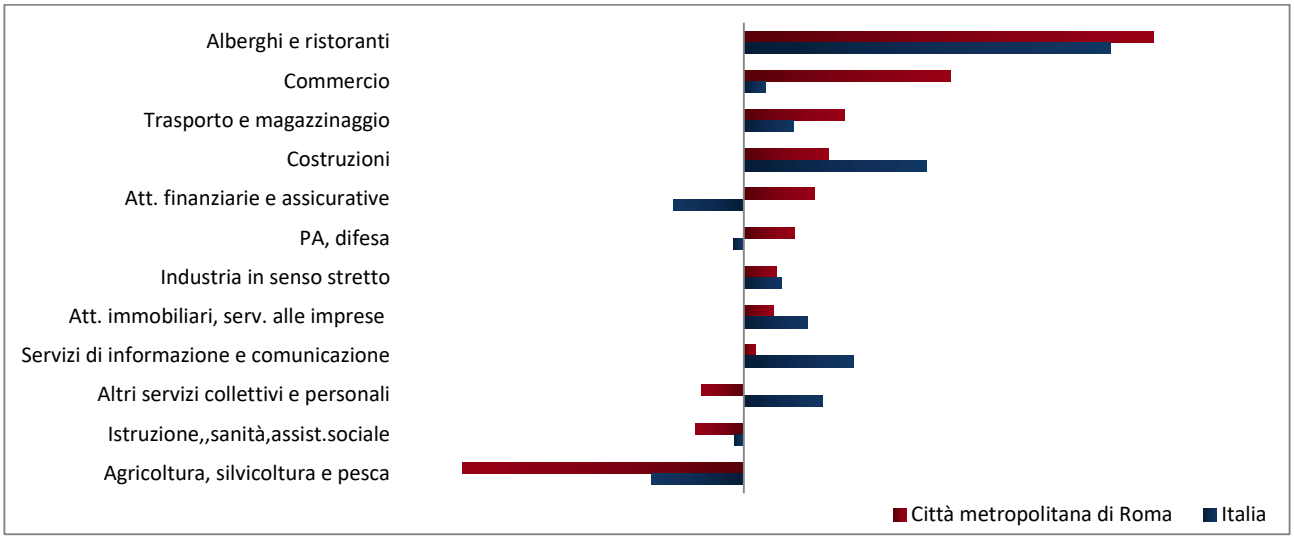
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La distribuzione della manodopera secondo il genere appare piuttosto eterogenea nei settori. Le maggiori distanze nella collocazione settoriale di uomini e donne si registrano da un lato nei settori dell'istruzione, sanità e assistenza sociale e dei servizi alla persona, dove è concentrato gran parte del lavoro delle donne, dall'altro nelle costruzioni, nel trasporto e logistica e nell'industria, nei quali prevale l'occupazione maschile.

Nel 2022 solo l'8,2% dei posti nell'edilizia è ricoperto da donne, mentre il 71,6% del lavoro di cura, nella sua accezione più ampia, è svolto da personale femminile.

La variazione positiva di occupati registrata nell'area romana nel 2022 (+2,6%) è avvenuta in maniera diversificata nei settori economici, con particolare evidenza nel settore degli alberghi e ristoranti (Graf. 11).

Graf. 11 - Occupati per settore di attività. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli unici comparti che hanno fatto registrare variazioni negative sono l'agricoltura, l'istruzione sanità e assistenza sociale e i servizi di cura collettivi e personali.

Le professioni degli occupati

Il profilo delle professioni prevalenti a Roma evidenzia una struttura contraddistinta da una presenza più elevata di figure ad alta specializzazione rispetto alla media nazionale (22,6% contro il 14,7% del totale Italia). Anche i profili tecnici e da impiegato hanno un peso percentuale maggiore rispetto al resto del Paese, mentre è simile il peso delle professioni qualificate nei servizi e di quelle non qualificate (Tab. 11).

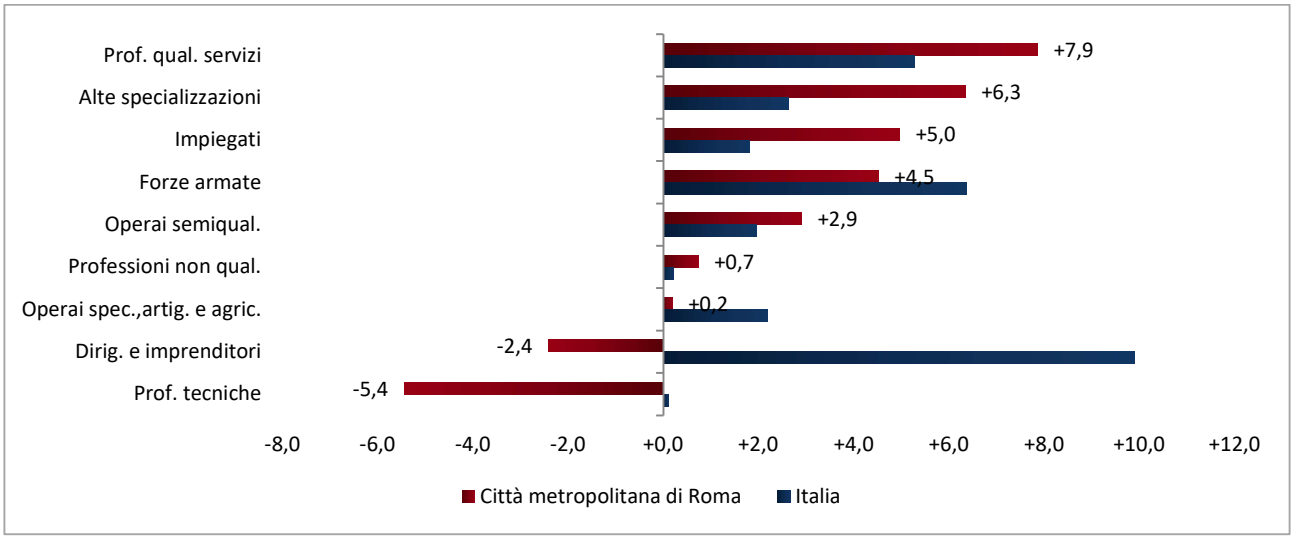
Tab. 11 – Occupati per professione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirig. e imprenditori	2,7	2,9
Alte specializzazioni	22,6	14,7
Prof. tecniche e impiegati	31,9	29,1
Prof. qual. servizi	18,8	18,8
Operai	11,7	23,1
Professioni non qual.	11,0	10,6
Forze armate	1,4	0,9
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Fra il 2021 e il 2022 la risalita occupazionale è stata trainata sia dalle professioni qualificate nei servizi (+7,9%), concentrate difatti nel commercio che è uno dei settori in maggior ripresa, sia dalle professioni a più alta qualificazione (+6,3%) (Graf. 12).

Graf. 12 - Occupati per professione. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

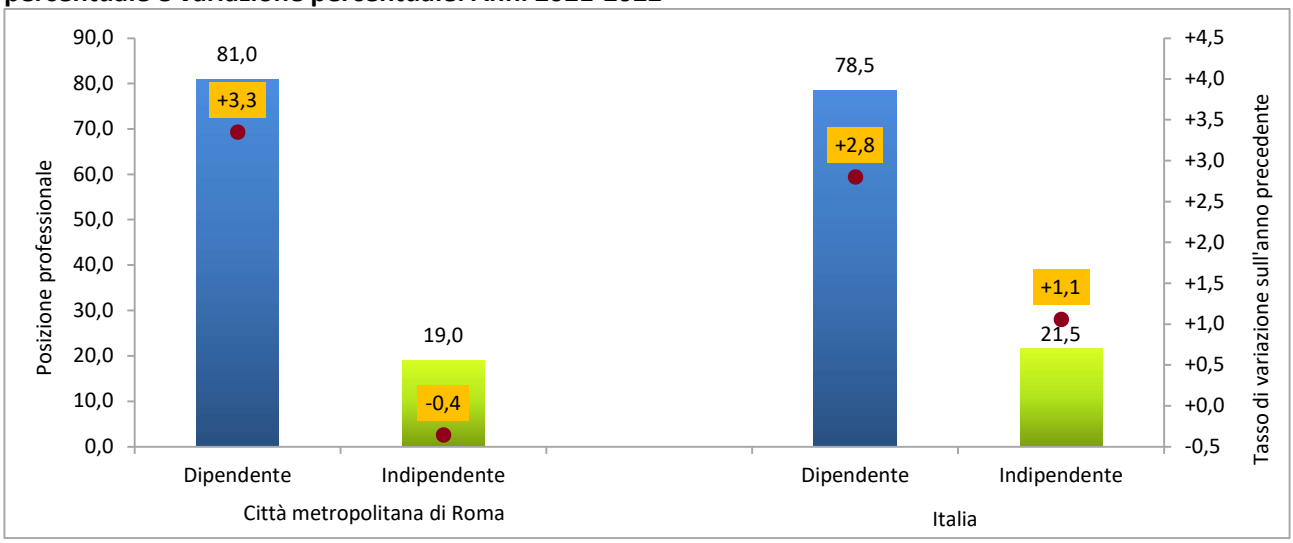
Gli occupati dipendenti rappresentano la maggioranza in entrambi gli ambiti territoriali considerati. La crescita occupazionale ha riguardato soprattutto gli occupati alle dipendenze (+3,3% a Roma e +2,8% in Italia); al contrario i lavoratori autonomi – che da diversi anni sono in diminuzione nell'intero contesto nazionale – mostrano una lieve ripresa al livello nazionale, mentre diminuiscono nell'ambito territoriale romano (Tab. 12 e Graf. 13).

Tab. 12 – Occupati dipendenti e indipendenti. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

Posizione professionale	Città metropolitana di Roma		Italia	
	2022	Variazione 2021-2022	2022	Variazione 2021-2022
Dipendente	1.432.812	+46.440	18.123.429	+493.411
Indipendente	336.267	-1.206	4.975.960	+52.023
Totale	**1.769.080**	**+45.234**	**23.099.389**	**+545.434**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 13 - Occupati dipendenti e indipendenti. Città metropolitana di Roma e Italia. Composizione percentuale e variazione percentuale. Anni 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli occupati nel terziario avanzato

L'area romana vanta ormai da molti anni un vantaggio sulla media nazionale per la diffusione di una rete di aziende di servizi classificate come *terziario avanzato* che comprende, in linea con la letteratura internazionale, l'insieme delle attività economiche appartenenti a quello che viene generalmente definito "Financial & Business Services Sector", cioè un eterogeneo panorama di servizi, fra cui principalmente servizi finanziari e assicurativi, servizi di conoscenza, servizi operativi. Queste attività rappresentano un fattore dinamico del mercato del lavoro, perché legate ad imprese innovative tendenzialmente a maggiore incidenza di tecnologie, dove sono impiegate figure professionali con elevata formazione o livelli e competenze maggiormente specializzate.

In termini assoluti, il numero di occupati in questo ambito ammonta nel 2022 a circa 450mila persone nell'area romana e a oltre 3 milioni 734mila nel totale Italia (Tab. 13).

Tab. 13 – Incidenza dell'occupazione nel terziario avanzato (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

Terziario avanzato	Città metropolitana di Roma			Italia		
	2021	2022	Var. assoluta	2021	2022	Var. assoluta
Occupati nel terziario avanzato	446.579	450.903	+4.324	3.637.250	3.734.226	+96.976
Incidenza occupati nel terziario avanzato sul totale dell'occupazione	25,9	25,5	-0,4	16,1	16,2	0,1
Incidenza occupati nel terziario avanzato sull'occupazione nel terziario (esclusa PA e commercio)	39,2	38,9	-0,3	32,0	31,8	-0,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dopo il calo occupazionale subito anche da questo settore nel corso del 2020, nel 2022 si registra una lieve ripresa, più marcata al livello nazionale. Tuttavia, l'incidenza di questo segmento di occupati sul complesso dell'occupazione è sensibilmente più elevato nell'area romana rispetto al livello nazionale. Nel 2022 esso rappresenta il 25,5% del totale degli occupati a fronte del 16,2% rilevato nel totale Italia.

La maggior parte degli occupati nel terziario avanzato è assorbita dal vasto universo dei servizi alle imprese (44,6% del totale), ma anche l'informatica e le attività legate all'intermediazione finanziaria raccolgono un rilevante bacino di occupati, pari a oltre 105mila persone (23,5%) (Tab. 14).

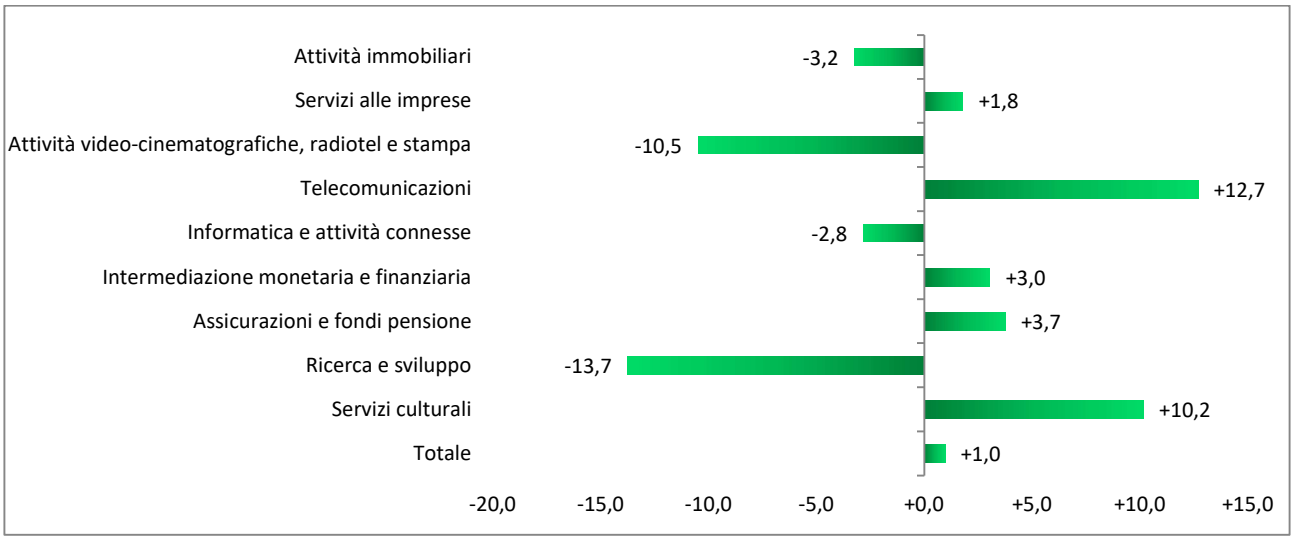
Tab. 14 – Occupati nel terziario avanzato per settore di attività (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anni 2021-2022

Attività economica	2021	2022		Var. assoluta
		v.a.	%	
Attività immobiliari	20.205	19.553	4,3	-652
Servizi alle imprese	197.489	201.019	44,6	+3.530
Attività video-cinematografiche, radiotel. e stampa	27.870	24.951	5,5	-2.919
Telecomunicazioni	34.384	38.744	8,6	+4.360
Informatica e attività connesse	69.081	67.128	14,9	-1.953
Intermediazione monetaria e finanziaria	43.265	44.578	9,9	+1.313
Assicurazioni e fondi pensione	18.037	18.713	4,2	+676
Ricerca e sviluppo	15.562	13.425	3,0	-2.137
Servizi culturali	20.688	22.790	5,1	+2.102
Totale	**446.581**	**450.902**	**100,0**	**+4.321**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Rispetto al 2021 gli incrementi più significativi di occupati si registrano nelle telecomunicazioni (+12,7%) e nei servizi culturali (+10,2%), mentre appaiono in considerevole diminuzione i comparti della ricerca e sviluppo e quelli legati alle attività cinematografiche e giornalistiche (rispettivamente -13,7% e -10,5%) (Graf. 14).

Graf. 14 - Occupati nel Terziario avanzato. Città metropolitana di Roma. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La composizione professionale degli occupati nei settori del terziario avanzato si distingue per un'elevata presenza di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, di dirigenti e imprenditori e di professioni tecniche, che nel complesso impiegano il 70,4% degli occupati nel terziario avanzato a Roma e 67,5% nella media in Italia (Tab. 15).

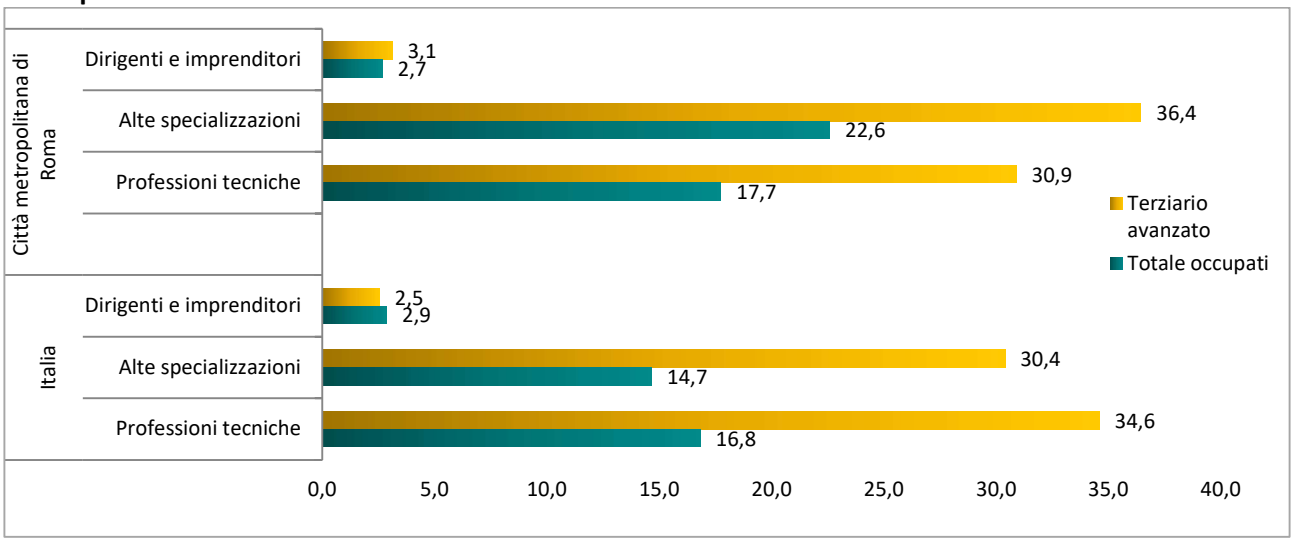
Tab. 15 – Occupati nel terziario avanzato per professione (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Professione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Dirigenti e imprenditori	14.016	3,1	94.426	2,5
Alte specializzazioni	164.266	36,4	1.134.665	30,4
Professioni tecniche	139.320	30,9	1.291.384	34,6
Impiegati	95.498	21,2	790.102	21,2
Prof. qual. servizi	10.418	2,3	100.109	2,7
Operai spec.,artig. e agric.	5.672	1,3	54.384	1,5
Operai semiqualificati	4.125	0,9	68.647	1,8
Professioni non qualificate	17.589	3,9	200.509	5,4
Totale	**450.902**	**100,0**	**3.734.227**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Di conseguenza, l'incidenza delle professioni più qualificate risulta sensibilmente più alta nel terziario avanzato che nel totale degli occupati: il divario è particolarmente evidente a Roma con riferimento alle alte specializzazioni, che raggiungono il 36,4% a fronte di un'incidenza del 22,6% rilevata fra gli occupati in tutti i settori, e per le professioni tecniche (30,9% contro il 17,7% del totale occupati) (Graf. 15).

Graf. 15 – Professioni altamente qualificate nel terziario avanzato e nel totale degli occupati (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nell'area romana il recupero occupazionale ha interessato in maniera molto significativa i dirigenti e imprenditori e le professioni intermedie dei servizi, mentre appaiono in diminuzione i profili meno qualificati (-32,3%) (Tab. 16).

Tab. 16 – Occupati nel terziario avanzato per professione. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirigenti e imprenditori	+26,6	+4,9
Alte specializzazioni	+5,8	+4,8
Professioni tecniche	-5,5	-0,3
Impiegati	+7,5	+2,9
Prof. qual. servizi	+10,7	+4,6
Operai spec.,artig. e agric.	+13,7	+17,3
Operai semiqualificati	+12,5	+8,7
Professioni non qualificate	-32,3	+2,1
Totale	**+1,0**	**+2,7**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il lavoro a tempo parziale e il lavoro atipico

Il lavoro in part time

Un fenomeno molto rilevante che ha caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro italiano negli ultimi anni è stata la massiccia sostituzione di lavoro a tempo pieno con occupazioni in part time, dinamica che ha avuto un impatto rilevante anche nell'area romana. Nel corso del 2022 questo fenomeno appare in parte ridimensionato, soprattutto a Roma e provincia.

Attualmente il peso delle posizioni di lavoro a tempo parziale è del 17,7% nell'area romana e il 18,2% nella media nazionale e coinvolge – in termini numerici – oltre 312mila lavoratori a Roma e più di 4 milioni 200mila in Italia (Tab. 17).

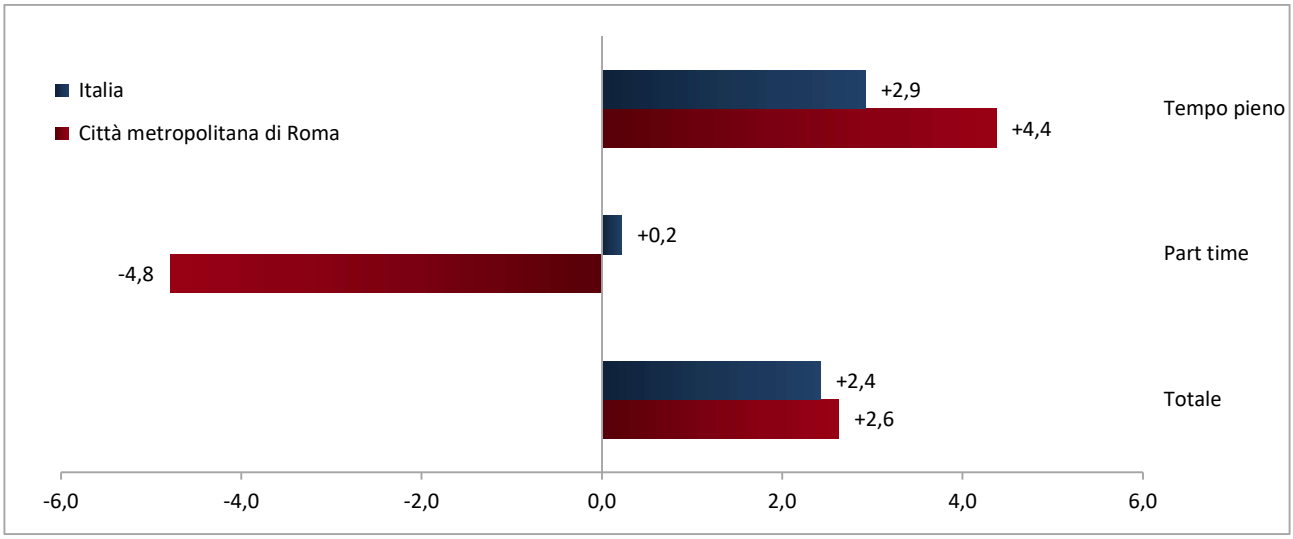
Tab. 17 – Occupati per tipo di orario di lavoro (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

Orario	2022				Var. assoluta 2021-2022	
	Città metropolitana di Roma		Italia			
	v.a.	%	v.a.	%	Città metropolitana di Roma	Italia
Tempo pieno	1.456.376	82,3	18.895.954	81,8	60.969	536.349
Part time	312.704	17,7	4.203.435	18,2	-15.735	9.085
Totale	**1.769.080**	**100,0**	**23.099.389**	**100,0**	**45.234**	**545.434**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2022 gli occupati in part time sono diminuiti nella Città metropolitana di Roma del 4,8%, a fronte di un seppur lieve aumento registrato in ambito nazionale (+0,2%) (Graf. 16).

Graf. 16 - Occupati per orario di lavoro. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il lavoro in part time appare ovunque sensibilmente più diffuso fra le donne che, soprattutto per motivi di cura dei figli e della famiglia, spesso si trovano a dover scegliere orari di lavoro più ridotti per poter avere una maggiore flessibilità nella gestione della giornata. A Roma la quota di occupate a tempo parziale è del 28,1% a fronte del 9,8% degli uomini; ancora più ampia appare la distanza al livello nazionale, dove il solo l'8,3% degli uomini occupati lavora in orario ridotto (Tab. 18).

Tab. 18 – Occupati per tipo di orario di lavoro e sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Orario	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Tempo pieno	90,9	71,9	91,7	68,2
Part time	9,1	28,1	8,3	31,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
% part time per sesso sul totale	*28,0*	*72,0*	*26,3*	*73,7*

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il fatto che non raramente il part time costituisca una soluzione di ripiego per il lavoratore, o meglio una soluzione obbligata, è confermato dai dati sulla scelta del tempo parziale e su quanto incida il *part time involontario* sull'ammontare complessivo di questa tipologia di lavoro (Tab. 19).

Tab. 19 – Scelta del part time per sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Scelta del part time	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Part time volontario	16,6	29,6	25,9	21,2	38,2	33,8
Part time involontario	77,3	64,0	67,8	68,2	51,9	56,2
Altro o non sa	6,1	6,4	6,3	10,6	9,8	10,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2022 solo il 25,9% degli occupati in orario ridotto a Roma e il 33,8% in Italia ha scelto di lavorare meno ore e la percentuale sale rispettivamente al 29,6% e al 38,2% nel caso delle occupate donne.

Il lavoro atipico

Nel corso degli ultimi anni la consistenza degli occupati in forme atipiche, cioè in impieghi a tempo determinato e in collaborazione[2], ha avuto un andamento altalenante, mostrando tutta la fragilità di queste tipologie di lavoro esposte più di altre al ciclo economico e ai tagli occupazionali operati dalle aziende in periodi di crisi.

Nel passaggio di ricrescita dell'occupazione seguito al 2020, il lavoro atipico ha avuto una forte accelerazione incrementando fortemente la quantità di contratti di questo tipo fra gli occupati.

Attualmente i contratti atipici riguardano nella città metropolitana di Roma circa 213mila persone, nell'88,2% dei casi lavoratori a tempo determinato e nel 11,8% collaboratori. Il peso del lavoro atipico sull'occupazione complessiva è pari a Roma al 12,1%, mentre al livello nazionale gli occupati atipici superano i 3 milioni 301mila e rappresentano il 14,3% del totale degli occupati.

L'aumento di occupati in forme atipiche è stato molto consistente e particolarmente significativo nell'area romana (+12mila persone circa, pari al +6,2% rispetto al 2021) (Tab. 20 e Graf. 17).

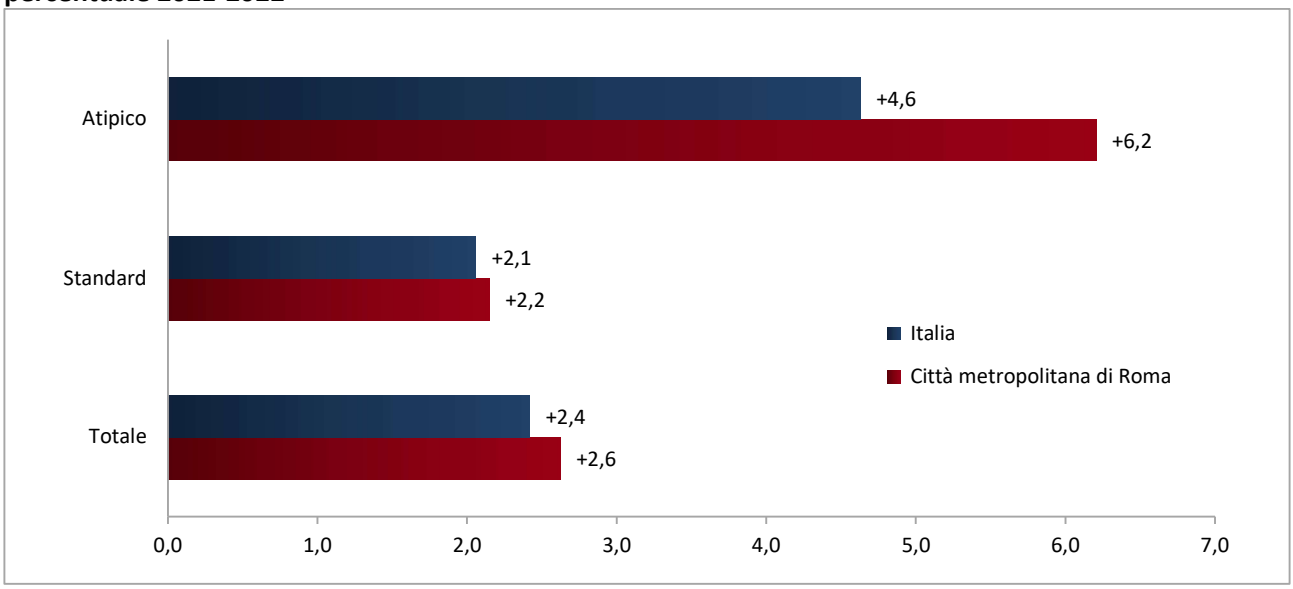
Tab. 20 – Occupati per tipologia di occupazione (v.a.). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

Tipologia di occupazione	2022				Var. assoluta 2021-2022	
	Città metropolitana di Roma		Italia			
	v.a.	%	v.a.	%	Città metropolitana di Roma	Italia
Atipico	213.853	12,1	3.301.478	14,3	+12.496	+146.095
Standard	1.555.227	87,9	19.797.911	85,7	+32.739	+399.338
Totale	**1.769.080**	**100,0**	**23.099.389**	**100,0**	**+45.234**	**+545.434**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

[2] Nella categoria del lavoro atipico, utilizzando i dati della Rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat, si includono tutti i lavoratori che, per la durata limitata nel tempo delle occupazioni o per la modalità di impiego flessibile, si distinguono sia dal lavoro dipendente a tempo indeterminato che dal lavoro autonomo 'tradizionale' (liberi professionisti e imprenditori). Fanno dunque parte di questo aggregato i lavori con contratto alle dipendenze a tempo determinato e i contratti di collaborazione, sia nella pubblica amministrazione che presso le aziende private.

Graf. 17 - Occupati per tipologia di occupazione. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nell'area romana l'incidenza delle donne fra gli occupati atipici si attesta al 52,2%, mentre al livello nazionale il peso è inferiore e pari al 49% (Tab. 21).

Tab. 21 – Occupati per tipologia di occupazione e sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

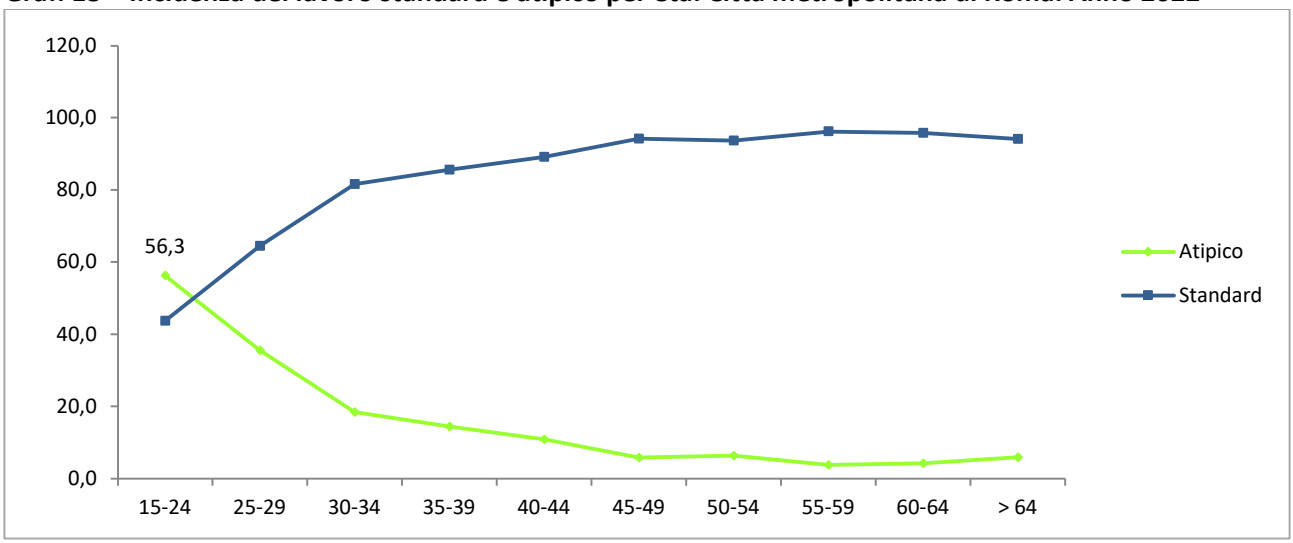
Tipologia di occupazione	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Atipico	47,8	52,2	100,0	51,0	49,0	100,0
Standard	55,6	44,4	100,0	58,9	41,1	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Sia nella città metropolitana di Roma che al livello nazionale il lavoro atipico, pur interessando trasversalmente tutto il mondo del lavoro, coinvolge in maniera particolarmente accentuata le fasce di età più giovani. A Roma è svolto prevalentemente da persone di età compresa fra 25 e 39 anni, con una quota che raggiunge il 47,1% dei casi.

Tuttavia, nelle fasce di età inferiori il peso del lavoro non standard è nettamente superiore che nelle classi successive e nel 2022 si è attestato al 56,3% per scendere poi gradualmente sino ai minimi registrati fra i lavoratori più anziani (Graf. 18).

Graf. 18 – Incidenza del lavoro standard e atipico per età. Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante alcuni cambiamenti recenti nella legislazione[3] abbiano introdotto una nuova tipologia di assunzione denominata "contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti", che configura in realtà più che una nuova forma contrattuale un nuovo regime sanzionatorio in merito alla facilità di licenziamento (abolendo per i nuovi assunti l'art. 18 della legge 300 del 1970), sembra tuttavia che la forma privilegiata di assunzione dei giovani rimanga il contratto a tempo determinato.

Resta da aggiungere, in particolare, che tali modifiche delle forme di assunzione dei giovani siano destinate a cambiare nella sostanza la configurazione stessa del contratto a tempo indeterminato, poiché rispetto alle tutele offerte dall'art. 18, peraltro già fortemente depotenziate dalla riforma del 2012 (c.d. Legge Fornero) – che, com'è noto, ha introdotto quattro diversi regimi di tutela, graduati in base al tipo di vizio che affligge il licenziamento –, la nuova disciplina restringe ulteriormente le ipotesi di reintegrazione del lavoratore, individuando nel pagamento di un'indennità risarcitoria la sanzione principale applicabile in caso di licenziamento illegittimo.

Ciò detto, la frequente permanenza in occupazioni non standard fino alla soglia dei 30 anni dimostra come l'utilizzo di queste tipologie di impiego non sempre riguardi solamente il momento dell'approccio al mercato del lavoro come canale d'ingresso, ma si estenda a soggetti di età più elevata che continuano a trovarsi in una condizione di precarietà lavorativa anche ben oltre i primi anni di esperienza lavorativa.

Nella maggior parte dei casi gli occupati atipici ricoprono le professioni di tecnici e impiegati o di addetti qualificati nei servizi (Tab. 22).

[3] Il 7 marzo 2015 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 23/2015, attuativo del c.d. Jobs Act (Legge n. 183 del 2014), riguardante il "contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti" (C.T.C.).

Tab. 22 – Occupati atipici professione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirigenti e imprenditori	0,5	0,5
Alte specializzazioni	19,7	13,9
Prof. tecniche e impiegati	27,2	20,7
Prof. qual. servizi	27,2	24,3
Operai	11,0	20,3
Professioni non qual.	14,3	19,9
Forze armate	0,0	0,3
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nettamente superiore a Roma rispetto alla media nazionale è il peso delle professioni che prevedono un'elevata specializzazione: queste coinvolgono il 19,7% degli occupati atipici romani, a fronte del 13,9% rilevato nel totale Italia. Prevalentemente si tratta di professioni legate all'insegnamento che sono particolarmente diffuse tra le donne. A seguire fra le professioni più qualificate si trovano gli specialisti dell'informatica e dello sviluppo di software, fra i quali al contrario la componente maschile appare predominante.

La durata più frequente delle occupazioni atipiche nell'area metropolitana di Roma è compresa fra 1 e 2 anni (27,8%), mentre scende a 6-11 mesi nel totale nazionale (31,6%) (Tab. 23).

Tab. 23 – Durata del contratto degli occupati atipici (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

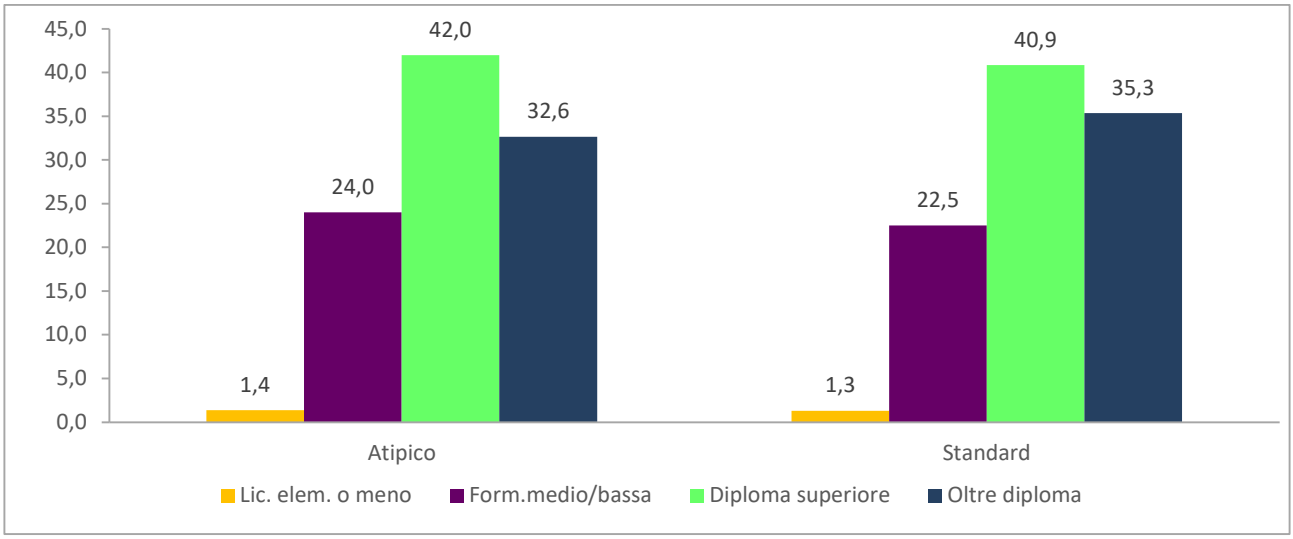
Durata	Città metropolitana di Roma	Italia
Meno di un mese	3,7	2,3
Da 1 a 5 mesi	23,1	24,6
Da 6 a 11 mesi	25,6	31,6
Da 1 a 2 anni	27,8	23,6
Da 2 a 3 anni	8,4	7,8
Oltre 3 anni	2,2	2,4
Non specificato	5,0	2,9
Non sa	4,2	4,8
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tanto a Roma quanto al livello nazionale la quota largamente maggioritaria dei contratti a termine ha una durata inferiore ad un anno (52,3% e 58,5% rispettivamente).

Il lavoro atipico è una tipologia di impiego che coinvolge non solo le categorie più marginali del lavoro o impieghi a bassa collocazione nella gerarchia professionale: al contrario è una tipologia di assunzione molto comune anche nei ruoli che prevedono un'alta qualificazione e spesso un titolo di studio elevato.
A Roma l'incidenza dei titoli di studio medio/alti e alti risulta molto elevata sia fra gli occupati standard che fra gli atipici (76,2% e 74,6% rispettivamente) (Graf. 19).

Graf. 19 – Occupati per tipologia di occupazione e titolo di studio (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incidenza di laureati raggiunge il 32,6% fra i lavoratori atipici e il 35,3% fra gli standard, a dimostrazione che i più alti titoli di studio non sembrano tutelare dalle forme di lavoro più precarie e intermittenti.

Il lavoro atipico: consistenza reale e potenziale

Un quadro più completo sulla reale consistenza numerica del segmento atipico del mercato del lavoro si può ottenere tenendo conto del fatto che queste occupazioni, per definizione irregolari e discontinue, comportano frequenti interruzioni del rapporto di lavoro.

Quindi una misura più aderente alla realtà si può ottenere conteggiando, oltre agli atipici che risultano occupati al momento dell'intervista, anche tutte le persone che nel corso dell'anno hanno perso un lavoro temporaneo e sono disponibili a lavorare.

Di conseguenza, il bacino potenziale del lavoro atipico deve comprendere anche queste persone che, pur trovandosi in una condizione di inoccupazione forzata, vengono conteggiate fra le persone in cerca di occupazione o fra gli inattivi, nonostante in realtà si possano considerare pienamente parte integrante del lavoro atipico. Nell'area metropolitana di Roma si tratta di oltre 29mila persone che per il mancato rinnovo di un contratto o per la fine del progetto di lavoro si trovano senza lavoro (Tab. 24).

Tab. 24 – Lavoratori atipici effettivi e potenziali. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Condizione	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Atipici	102.290	111.563	213.853	1.684.928	1.616.550	3.301.478
Atipici in condizione di inoccupazione forzata	13.770	15.232	29.002	225.582	241.934	467.515
Totale atipici effettivi e potenziali	**116.060**	**126.795**	**242.855**	**1.910.510**	**1.858.484**	**3.768.993**
% sulla popolazione attiva	**12,7**			**15,0**		

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando anche questa componente, dunque, l'area del lavoro flessibile nella città metropolitana di Roma raggiunge le 242mila 800 persone, pari al 12,7% della popolazione attiva. Parallelamente a livello nazionale si conteggiano 467mila persone in condizione di inoccupazione che portano l'ammontare del lavoro atipico a 3milioni 768mila soggetti, pari al 15% della popolazione attiva.

Dunque, l'area del lavoro atipico potenziale evidenzia una criticità legata alla perdita dell'occupazione di coloro che dopo essere fuoriusciti dallo stato di 'occupato' a causa della conclusione di un contratto a termine, sono formalmente annoverati fra i disoccupati o gli inattivi, pur rappresentando, in realtà, un bacino di occupazione flessibile e invisibile.